

Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
14	Gazzetta di Parma	20/11/2017	<i>ARGINE SUL TERMINA: E' COMINCIATO IL RIPRISTINO</i>	2
15	Gazzetta di Parma	20/11/2017	<i>RESTAURATA LA FONTANA DELLA MADONNINA</i>	3
6	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	20/11/2017	<i>AREE INTERNE, SERVE UNA RETE PER LO SVILUPPO</i>	4
13	La Citta' (Salerno)	20/11/2017	<i>ALTRI IMPIANTI DI DEPURAZIONE PER LE IMPRESE DELL'AREA PIP</i>	5
15	La Voce di Rovigo	20/11/2017	<i>"AREE INTERNE, ORA CI SONO LE RISORSE"</i>	6
16	La Voce di Rovigo	20/11/2017	<i>DANNI DA MALTEMPO I FINANZIAMENTI (A.Volpe)</i>	7
1	La Cittadella (Avvenire)	19/11/2017	<i>L'ACQUA HA I SUOI PROBLEMI TRA DEPURATORI VECCHI E NUOVI</i>	8
16/17	Il Piccolo (Cremona)	18/11/2017	<i>NUOVE SFIDE EDUCATIVE DIALOGARE CON LA FAMIGLIA E INSEGNARE CON IL CUORE</i>	10
10	Il Quotidiano del Sud	18/11/2017	<i>DIGA DEL MELITO, SI RIAPRE UNA SPERANZA</i>	12
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Regioni.it	20/11/2017	<i>[TOSCANA] ALLUVIONE, LAVORI IN CORSO, CATERATTO RIQUALIFICATO E NUOVE CASSE DI ESPANSIONE SUL FIUME</i>	13
	Regioni.it	20/11/2017	<i>[VENETO] EVENTO EMERGENZIALE 5 E 6 NOVEMBRE. ASSESSORE BOTTACIN: CONTINUO E COSTANTE IL COORDINAMENT</i>	15
	Abruzzolive.it	20/11/2017	<i>INAUGURATE DUE CENTRALI IDROELETTRICHE SUL TRIGNO, POTENZA COMPLESSIVA DI 1,5 MEGAWATT</i>	16
	Gazzettadimodena.Gelocal.it	20/11/2017	<i>DIECIMILA NUTRIE ABBATTUTE IN UN ANNO DA 500 CACCIATORI</i>	17
	PrimaDaNoi.it	20/11/2017	<i>CONSORZIO BONIFICA SUD. INAUGURATE DUE CENTRALI IDROELETTRICHE</i>	19
	Telestense.it	20/11/2017	<i>BONIFICA: PREMIO A DUE TESI DI LAUREA - INTERVISTE</i>	20
	Zonalocale.it	20/11/2017	<i>EVITARE ALTRA CRISI IDRICA: DIGA DI CHIAUCI, LAVORI PER SALIRE A 14 MILIONI DI METRI CUBI DACQUA</i>	22

TRAVERSETOLO INTERVENTO PER CIRCA 46MILA EURO

Argine sul Termina: è cominciato il ripristino

TRAVERSETOLO**Bianca Maria Sarti**

«La pista ciclopedonale transennata è stato il segnale di inizio lavori: è entrato nella fase esecutiva il progetto di ripristino del tratto di argine sul torrente Termina che proteggerà i nuovi impianti sportivi dal rischio di esondazione in caso di piena. L'intervento, del valore di circa 46mila euro, è appaltato dall'Agenda regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e si concluderà al più tardi in sessanta giorni; la ditta che si è aggiudicata l'appalto è la Seica Srl di Selvanizza.

A illustrare gli aspetti tecnici sono i progettisti Ugo Tronconi e Roberto Ricci, quest'ultimo direttore dei lavori.

«Iniziano in questi giorni i lavori di ripristino del tratto arginale di circa 80 metri a difesa dell'area sportiva - ha spiegato Tronconi -; si procederà con il ripristino delle sezioni di deflusso per garantire il contenimento della portata in caso di piena. Inoltre, risalendo il torrente per un tratto di circa 1 km, oltre il ponte di Stombellini, saranno effettuati tagli di piante pericolanti che rischiano di intasare i ponti o le strutture idrauliche. Più che una costruzione ex novo si tratta di una sistemazione e adeguamento dell'argine, che è molto precario».

«Per ragioni di sicurezza - ha aggiunto Ricci - si è ritenuto di chiudere la via d'accesso alla

**Transenne** Sono iniziati i lavori sull'argine del torrente Termina.

passerella ciclopedonale sul Termina, informando i cittadini con un cartello il ponte sarà riaperto al termine dei lavori che speriamo di concludere prima di 60 giorni. Il letto del Torrente sarà risagomato e parte del materiale asportato sarà utilizzato per l'adeguamento del tratto arginale». Oltre alla ghiaia estratta sarà utilizzato anche il terreno che era stato asportato dall'area antistante il cimitero, su indicazione dell'amministrazione comunale che lo aveva messo a disposizione del servizio tecnico di bacino. «Circa un anno fa - ha spiegato il sindaco Simone Dall'Orto - avevo segnalato, tramite l'ufficio tecnico, l'eccessivo deposito di materiale nel Termina a monte del ponte della strada provinciale, nelle adiacenze del Lido Valtermina. Dopo il sopralluogo effettuato con Stb e Ufficio Tecnico si era valutato di effet-

tuare tre operazioni: l'abbassamento del livello dell'alveo, la sistemazione dell'argine e la pulizia del letto del torrente, con taglio delle piante che potevano intasare il ponte». L'intervento si colloca al termine di una serie di interventi programmati di prevenzione del dissesto idrogeologico e di messa in sicurezza del territorio svolti dal Comune, dal Consorzio di Bonifica dalla Provincia e dalla Regione: «È con grande piacere che annuncio l'inizio di questo ultimo cantiere - ha aggiunto il sindaco - in quanto l'inverno è alle porte e se le precipitazioni dovessero essere di notevole portata potremo dire di avere scongiurato, almeno in parte, un rischio che fino ad oggi purtroppo poteva essere maggiore. Continueremo a programmare interventi di questo tipo». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BERCETO SI TROVA IN VIA LUVAIA

Restaurata la Fontana della Madonnina

BERCETO

■ Nei giorni scorsi il Consorzio di Bonifica ha provveduto a restaurare una suggestiva fontanella in pietra sita in via Luvaia e conosciuta come Fontana della Madonnina: il restauro di questa fontana, dove, secondo la tradizione, in passato i contadini portavano ad abbeverarsi il bestiame, vuole essere dedicato dall'amministrazione comunale, apponendo una semplice ma simbolica targa d'ottone, a tre bercetesi scomparsi che si sono distinti per il loro impegno sociale: si tratta di Carlo Faccini, generoso donatore di sangue dell'Avis; Carlo Corchia, solerte milite della Croce Rossa; Gianfranco Franceschini, attivo dirigente delle associazioni



sportive locali. L'amministrazione ha scritto agli eredi e agli attuali presidenti delle associazioni dove operarono i tre generosi bercetesi, proponendo il 26 novembre come una giornata da dedicare a loro col seguente programma: alle 10 ritrovo davanti alla «Fontana della Madonnina» e ricordo dei tre volontari e a seguire alle 11 una Santa Messa di suffragio in Duomo. ♦ **M.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aree interne, serve una rete per lo sviluppo

► Incontro tra sindaci e il sottosegretario Pier Paolo Baretta

ROSOLINA

Il sottosegretario Pier Paolo Baretta ha incontrato sabato a Rosolina i rappresentanti istituzionali degli enti locali che partecipano alla strategia dell'Area Interna del Contratto di Foce del Delta del Po.

L'incontro, organizzato dal deputato Diego Crivellari e aperto anche agli operatori privati ha consentito di stilare un primo bilancio in vista della fase operativa considerato che ora ci sono le risorse finanziarie necessarie.

ADDETTI AI LAVORI

Il bilancio è risultato particolarmente positivo tra gli addetti ai lavori che si apprestano ora a intervenire con la consapevolezza che solo operando compatti si potranno raggiungere obiettivi concreti. «Abbiamo risolto una parte importante del percorso - ha considerato Baretta - ovvero l'approccio istituzionale al problema che è consolidato e ha messo a disposizione le risorse per attuarlo. Dobbiamo, ora, portarlo a termine, con determinazione. Avete ben identificato quattro ambiti di intervento: agricoltura, dove si registra un approccio fortemente innovativo, legato alla qualità della produzione, aspetto che vede il Veneto già all'avanguardia; pesca, con tutte le problematiche legate alla particolare condizione geografica e all'erosione; turismo, settore in crescita e la tutela ambientale».

QUATTRO AMBITI

Un'organizzazione funzionale agli interventi. «È bene che tali aree di intervento sia-

no sottolineate chiaramente e supportate da progetti robusti. Questa è una delle aree più interessanti del Veneto, ma necessita di valorizzazione. La progettualità integrata deve diventare rilancio strategico e culturale. Ma dobbiamo aver chiaro che un elemento imprescindibile per il successo del progetto è una forte coesione territoriale».

VALORIZZAZIONE

Particolarmente soddisfatto dall'incontro è risultato il deputato Crivellari. «La Strategia nazionale aree interne può decollare, ora ci sono anche le risorse finanziarie. A Rosolina con il sottosegretario al Mef Pierpaolo Baretta, i sindaci dell'Area interna sperimentale del Contratto di Foce e del Delta del Po, è stato fatto un primo bilancio positivo del lavoro svolto. Ci consegna un progetto finanziato e pronto a partire. Insieme ambiente, paesaggio, turismo, mobilità, servizi e l'acqua come elemento chiave per una grande progettualità integrata. L'obiettivo del grande lavoro di sindaci e tecnici è un rilancio strategico di ampio respiro di un'area unica a livello internazionale. Ho creduto molto nella strategia e grazie all'impegno dell'architetto Laura Mosca, dell'ingegner Giancarlo Mantovani del Consorzio di Bonifica e ai sindaci che hanno altrettanto capito che solo lavorando uniti e compatti, al di là delle appartenenze politiche, si possono ottenere risultati importanti».

Elisa Cacciatori

«È BENE CHE LE AREE D'INTERVENTO SIANO SOTTOLINEATE CHIARAMENTE E SUPPORTATE DA PIANI ROBUSTI»



AREE INTERNE L'incontro con il sottosegretario Pier Paolo Baretta e il deputato Diego Crivellari



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FOSSO IMPERATORE

Altri impianti di depurazione per le imprese dell'area Pip

► NOCERA INFERIORE

Il consorzio di bonifica non ha nessuna intenzione di consentire lo sversamento delle acque per le aziende del Pip di Fosso Imperatore fino a quando non saranno rispettate a pieno la normativa ambientale. Ogni azienda inoltre dovrà avere l'autorizzazione unica ambientale e dovranno essere realizzati nuovi impianti di depurazione. Questo il sunto di un incontro informativo tenutosi nelle scorse ore tra i rappresentanti del Comune di Nocera Inferiore e del consorzio delle aziende di Fosso Imperatore. Interventi antinquinamento e ricerca di chi inquina che il Comune ha già in corso.

Durante la riunione tra l'Ente comunale e il consorzio di imprenditori tenutasi d'urgenza nelle scorse ore, si è trattato anche della possibilità di realizzare due impianti di depurazione consortili tra le varie aziende al posto di uno solo per stabilimento: nel secondo caso, comunque sarebbe necessaria la gestione oltre del proprio depuratore anche di quello consortile a cui co-

munque farebbe capo l'autorizzazione a sversare nel canale.

Si è ribadito, inoltre, la necessità per le imprese dell'Aua, dell'autorizzazione unica ambientale, che va subito richiesta al Comune. Come comunicato agli industriali dai loro rappresentanti, bisogna preparare il progetto per realizzare gli impianti di depurazione, chiudere tutte le canalizzazioni abusive e non della zona e bisogna provvedere alla pulizia anche delle vasche.

A breve ci sarà un'assemblea nella quale gli imprenditori saranno chiamati a trovare la migliore soluzione per procedere nei lavori. È già stata comunque attivata la ditta che ha progettato l'impianto attuale per far preparare un progetto. «Si sta procedendo velocemente a risolvere il problema scarichi a Fosso Imperatore in modo da consentire lo scarico nel rispetto della normativa a tutela delle aziende e dell'ambiente», ha ribadito l'assessore comunale **Francesco Piccolo**.

Salvatore De Napoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ROSOLINA Primo bilancio con il sottosegretario Baretta e i sindaci della zona sperimentale

"Aree interne, ora ci sono le risorse"

Il deputato Diego Crivellari: "La strategia nazionale può decollare."

ROSOLINA - "La strategia nazionale Aree interne può decollare, ora ci sono anche le risorse finanziarie". Così il parlamentare Diego Crivellari tra gli organizzatori dell'incontro tra enti locali e il rappresentante del governo Pierpaolo Baretta. Dunque, per quanto riguarda le Aree interne, siamo alla fase operativa.

"A Rosolina, con il sottosegretario al Mef Pierpaolo Baretta, i sindaci dell'Area interna sperimentale del Contratto di foce e del Delta del Po, è stato fatto un primo bilancio del lavoro svolto - continua Crivellari - molto positivo e che ci consegna un progetto finanziato e pronto a partire. Insieme ambiente, paesaggio, turismo, mobilità, servizi e l'acqua come elemento chiave per una grande progettualità integrata, imperniata sulle specificità dell'area".

"L'obiettivo del grande lavoro di sindaci e tecnici - spiega il deputato - è un rilancio strategico di ampio respiro di un'area unica a livello internazionale. Ho creduto molto nella strate-



Un momento dell'incontro a Rosolina

gia e grazie all'impegno dell'architetto Laura Mosca, dell'ingegner Giancarlo Mantovani del Consorzio di Bonifica e ai sindaci che hanno altrettanto capito che solo lavorando uniti e compatti, al di là delle appartenenze politiche, si possono ottenere risultati importanti".

"Abbiamo risolto una parte importante del percorso - ha detto Baretta - ovvero l'approccio istituzionale al problema che è consolidato e dispone delle risorse per

attuarlo. Dobbiamo, ora, portarlo a termine, con determinazione. Avete ben identificato 4 ambiti di intervento: agricoltura, dove si registra un approccio fortemente innovativo, legato alla qualità della produzione, aspetto che vede il Veneto già all'avanguardia; pesca, con tutte le problematiche legate alla particolare condizione geografica e all'erosione; turismo, settore in crescita e la tutela ambientale. Ed è bene che tali aree di intervento siano

sottolineate chiaramente e supportate da progetti robusti". "Da tutto ciò si capisce che questa è una delle aree più interessanti del Veneto, ma necessita di valorizzazione. Di questa progettualità integrata - ha concluso il sottosegretario - bisogna fare un motivo di rilancio strategico e culturale. Ma dobbiamo aver chiaro che un elemento imprescindibile per il successo del progetto è una forte coesione territoriale".

REPUBBLICA RISPRESA



TAGLIO DI PO Dalla Regione due contributi (135mila e 114mila euro) al Consorzio di bonifica

Danni da maltempo, i finanziamenti

Il direttore dell'ente Mantovani: "Interventi per l'attività di manutenzione straordinaria"

Anna Volpe

TAGLIO DI PO - Finanziamenti al Consorzio di bonifica Delta del Po: arrivano dalla Regione Veneto e sono destinati a ripristinare i danni creati alcuni anni fa.

Nella primavera del 2013 e del 2014, infatti, il territorio veneto e del Delta del Po, in particolare, furono interessati da eccezionali avversità atmosferiche che crearono danni per allagamenti in diverse province.

Nel comprensorio del Consorzio di bonifica Delta del Po non si verificano allagamenti grazie a un efficiente sistema di scolo e di impianti idrovori, ma le rapide escursioni dei livelli d'acqua nella rete di scolo, le velocità anomale e l'imbibizione dei terreni causano purtroppo estesi frangimenti delle sponde lungo i corsi d'acqua.

Il Consorzio prontamente comunicò alla Regione Veneto i danni subiti al fine dell'inserimento nel riparto delle dotazioni del Fondo di solidarietà nazionale di cui al decreto legislativo numero 102 del 29 marzo 2004.

A seguito di accertamenti compiuti dai servizi periferici dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura, la Regione Vene-



Risorse per la manutenzione Sopra, le zone di intervento in occasione di una frana nel Delta



to ha chiesto al ministero delle politiche agricole alimentari e forestali i necessari finanziamenti per il ripristino dei danni. Il ministero ha assegnato una parte degli importi richiesti alla Regione, che a sua volta ha prontamente assegnato al Consorzio l'incarico di presentare due distinte progettazioni: una per l'importo complessivo di 135mila euro e l'altra di 114mila euro.

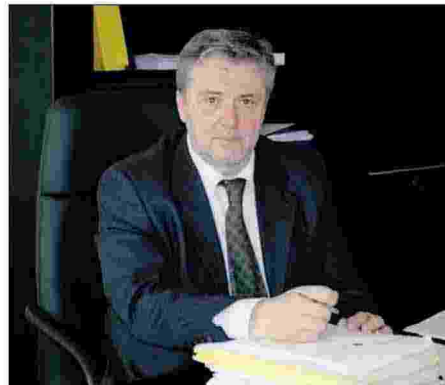
Tali progetti esecutivi sono già stati redatti e trasmessi ai competenti uffici regionali per il completamento delle proce-

sure di autorizzazione all'esecuzione dei lavori. "È evidente - afferma il direttore dell'ente, Giancarlo Mantovani - che a fronte di un danno subito che ammonta a oltre 6 milioni di euro, il Consorzio è intervenuto immediatamente per il ripristino dei danni più gravi e consentire il regolare deflusso dell'acqua con mezzi propri. I due finanziamenti consentiranno di intervenire su circa il 4% della rete danneggiata con la realizzazione di idonei presidi di sponda e adeguamento di manufatti sulle aree, che

sono state valutate a maggiore rischio nel comprensorio consorziale".

E lo stesso prosegue: "Si tratta quindi di interventi puntuali che comunque consentiranno, un po' per volta, nella speranza di ulteriori finanziamenti, di riprendere quelle attività di manutenzione straordinaria che è in capo alla Regione del Veneto e che purtroppo negli ultimi anni ha subito un brusco rallentamento conseguente alla negativa contingenza economica generale".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il direttore del Consorzio di bonifica Giancarlo Mantovani

DELTA

Danni da maltempo, i finanziamenti
Il direttore dell'ente Mantovani: "Interventi per l'attività di manutenzione straordinaria"

GRUPPO F.LLI BALLARIN

8€*
al giorno

NOLEGGIO
A LUNGO TERMINE

Richiedi un preventivo gratuito

0432 31797 - 0432 31798 - 0432 31799

0432 31797 - 0432 31798 - 0432 31799

0432 31797 - 0432 31798 - 0432 31799

Regione e Provincia di Brescia sono al lavoro per un impianto. E i mantovani?

L'acqua ha i suoi problemi tra depuratori vecchi e nuovi

DI ANTONIO GALUZZI

La nostra terra di pianura è viva grazie all'acqua che, come un sistema venoso, si dirama in modo capillare fin nel più piccolo angolo di campagna. Mantova si specchia da sempre nei suoi laghi: senza di essi, in passato non sarebbe stata così ben difesa e, oggi, così fotografata dal ponte di San Giorgio. Nella Bassa, il Po scorre lento fra racconti leggendari e nuove opportunità industriali. Il governo delle acque da sempre ha occupato un ruolo strategico nella gestione di questo territorio. L'acqua è indispensabile per la vita, per l'agricoltura, per l'industria e anche per i trasporti, ma è appunto necessario governarla, gestirla, curarla. La complessa legislazione italiana assegna questi compiti a una pluralità di soggetti e di enti: si va dall'Aipo (Agenzia interregionale per il Po) che gestisce le portate dei vari bacini idrici, all'Arpa, che ne monitora la qualità; dalle Province, con diversi compiti in materia ambientale, fino ai Consorzi di bonifica e ai gestori del Servizio idrico integrato (le vecchie aziende municipalizzate).

Oggi uno dei temi più caldi è quello del nuovo depuratore che dovrebbe servire la sponda bre-

sciana del lago di Garda. Le ipotesi sono due: costruirlo a Lonato (preferita dai mantovani) o a Visano (ben vista dai bresciani). Le acque depurate andranno a finire comunque nel fiume Chiese e quindi nel nostro territorio provinciale. Per questo, i sindaci dei comuni mantovani limitrofi hanno chiesto di poter essere coinvolti nella fase progettuale insieme alla nostra Provincia. Si preferirebbe Lonato perché, essendo più a monte, consentirebbe di utilizzare le acque depurate per scopi irrigui in un'area molto più vasta, con evidenti benefici per l'economia dell'area (e anche per l'ambiente). Purtroppo, fino a questo momento, la partita si sta giocando tutta tra Regione Lombardia e Provincia di Brescia. Il nuovo depuratore avrebbe comunque ricadute positive per un'ampia area della provincia mantovana, quella attraversata dal Mincio: verrebbe alleggerito di molto il carico sul depuratore di Peschiera, che oggi tratta le acque di tutti i comuni gardesani. Questo permetterebbe di ridurre al minimo uno dei problemi storici di quel depuratore, vale a dire le acque di sfioramento: in occasione di piogge abbondanti o di livelli del lago troppo alti, esse bypassano il depuratore e vengono scaricate nel Mincio senza alcuna

filtrazione, mescolandosi a quelle trattate. Tutto perfettamente legale, ma frutto di un sistema di collettamento vecchio e insufficiente a gestire il carico di un'area che durante la stagione estiva è abitata da milioni di utenti. Con la divisione della portata tra due depuratori, gli sfioramenti verrebbero decisamente limitati.

Bisogna dire però che la scarsa qualità delle acque del Mincio e quindi dei laghi di Mantova non deriva solo da ciò che ci "passa" Peschiera, anzi. È molto più rilevante la gestione dei canali irrigui che attingono l'acqua dal Mincio e la distribuiscono in una vasta area agricola nell'Alto e Medio Mantovano. Canali come il Goldone, la Seriola Marchionale e l'Osona, quando ritornano nel Mincio, più o meno a Rivalta, peggiorano decisamente la qualità dell'acqua, in quanto portano con sé un forte carico di materiali organici e chimici legati proprio all'attività agricola. Una migliore gestione del territorio, il rispetto delle obbligatorie fasce tampone sulle rive dei canali e una più precisa manutenzione anche del reticolo idrico secondario da parte dei comuni, migliorerebbe sensibilmente anche questo aspetto. Il contratto di fiume, che coinvolge tutti gli enti e i comuni interessati, dovrebbe portare ad azioni concre-

te in tal senso.

Infine parliamo dell'acqua potabile che ci arriva in casa. A circa un quarto dei mantovani non arriva alcuna acqua potabile: il 25% degli abitanti della provincia, infatti, continua a utilizzare il pozzo domestico per tutti gli usi. Purtroppo, l'acqua delle nostre falde non è di grande qualità e presenta quasi sempre concentrazioni di arsenico superiori ai limiti di legge. L'arsenico, che non proviene dall'inquinamento, ma ha origini endogene, è cancerogeno e per questo si rende necessario estendere il più possibile la rete degli acquedotti, facendo ingenti investimenti ignorati in passato.

La situazione dei gestori del servizio idrico a Mantova presenta delle caratteristiche del tutto particolari: la nostra provincia, infatti, è l'unica in Lombardia a non avere un gestore unico (ne abbiamo quattro). Questo rende il sistema debole, le società sono decisamente troppo piccole per poter fare gli investimenti necessari e portare l'acqua potabile nelle case di tutti i mantovani, tenendo conto del fatto che proprio la natura agricola del territorio, con tante case sparse, rende sostanzialmente impossibile il raggiungimento del 100%. Si dice "facile come bere un bicchiere d'acqua". Ma non sempre è vero.

Il governo del sistema idrico da sempre occupa un ruolo chiave nel controllo del territorio. Occorre gestire un bene indispensabile per l'agricoltura, l'industria e i trasporti. Cosa esce dai rubinetti delle nostre case.





Mantova vista dai laghi. La qualità dell'acqua dipende dai materiali inquinanti, spesso di origine agricola, portati dal Mincio (foto di Claudio Marini)

Alberto Ferrari, preside dell'Istituto Ghisleri, spiega come scegliere al meglio il proprio percorso scolastico e di vita

Nuove sfide educative: dialogare con la famiglia e insegnare con il cuore

Il mondo della scuola è in continua evoluzione e cambiamento: questo significa, per gli operatori del settore, dover affrontare una serie di sfide e problematiche sempre nuove. Ne parliamo con **Alberto Ferrari**, dirigente scolastico dell'Istituto Ghisleri.

Il mondo della scuola oggi è cambiato: quali sono le sfide di questi anni?

«Prima di tutto la scuola è sempre stata e sarà sempre un luogo di sfide educative che gli adolescenti in un periodo fondamentale della loro vita pongono al mondo adulto. Per loro natura i ragazzi che frequentano la scuola secondaria sono portatori di istanze che non trovano facili ed immediate risposte. All'interno di questa sfida educativa "globale" ce ne sono almeno tre. La prima sfida è riuscire a far comprendere ai ragazzi che studiare può essere per ciascuno qualcosa di bello; che la scuola quando è "buona" richiede a tutti di mettersi in gioco, di osare di più, di credere in se stessi, di puntare in alto, di progettare un futuro dando gli strumenti culturali, tecnici ed umani per raggiungere i propri obiettivi. La seconda sfida è far comprendere ai docenti che educare è ancora possibile, ma che per questo occorrono cuore e formazione. Cuore per poter comunicare con i ragazzi e formazione perché oggi, più di ieri, sono profondamente diverse le forme con cui i ragazzi esprimono i loro bisogni: linguaggi, modalità di relazione sono fortemente cambiati e tutto il mondo adulto fa fatica a relazionarsi. In questo contesto non fanno certo eccezione i docenti la cui età media è aumentata significativamente rendendo talvolta più difficile per tutti lo "stare a passo con i tempi".

La terza è quella di condividere con le famiglie la necessità di un dialogo continuo con i figli e con la scuola, anche quando questa esige dai ragazzi l'osservanza delle norme e dei comportamenti

che la famiglia non ha sempre la forza di far rispettare, anche per il contesto sociale e culturale nel quale essa è chiamata a muoversi».

Come può un ragazzo della scuola media scegliere al meglio quale sarà la sua strada alle superiori?

«La scelta della scuola superiore rappresenta una fase delicata per molti ragazzi ed il clima di incertezza che questi respirano nella vita quotidiana, anche inconsapevolmente, comporta inevitabilmente l'incertezza nella scelta di come proseguire gli studi. L'aumento dell'offerta formativa che a volte sembra essere presentata da parte delle scuole come una ricerca di un acquirente, con più o meno abili operazioni di marketing, non facilita di certo la consapevolezza di quanto sia importante scegliere la scuola "giusta".

Non sono pochi coloro che si rendono conto presto di aver sbagliato la scelta solo per essere stati allettati da qualche slogan nelle scuole aperte o da qualche promessa di attività extracurricolari.

Mi permetto di dare alcuni semplici consigli. Ogni ragazzo deve prima di tutto cominciare a conoscere se stesso, le sue qualità, i suoi talenti, gli interessi e le attitudini; deve sapere cosa desidera per il proprio futuro. Successivamente deve conoscere le proposte delle scuole secondarie superiori, ascoltando coloro che le frequentano, senza però fermarsi al primo parere. Deve infine saper accettare i consigli che coloro che gli vogliono bene, genitori ed insegnanti. La scelta della scuola superiore può davvero diventare un'occasione di confronto e di crescita della relazione fra genitori e figli».

Che tipo di formazione fornisce un istituto tecnico, oggi? Quale ruolo ha nella formazione di un giovane?

«Un buon Istituto Tecnico oggi si caratterizza per una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico in settori che sono sempre più centrali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese. Si offre una formazione che per-

metta ai ragazzi di acquisire saperi e competenze necessari sia per un rapido e fruttuoso inserimento nel mondo del lavoro, ma anche per un possibile accesso all'Istruzione e formazione tecnica superiore o all'università».

Che tipo di offerta formativa proponete agli studenti?

L'I.I.S. "Ghisleri" ha al suo interno un Istituto Tecnologico con l'indirizzo "Costruzione Ambiente Territorio" (Cat) che ha sostituito il vecchio corso per Geometri e un Istituto Economico che ha tre corsi: Amministrazione Finanza e Marketing (ora AFM, ex-Ragioneria, erede dunque del glorioso Beltrami); Sistemi Informativi Aziendali (ora SIA, ex-corso programmatori); Relazioni Internazionali per il Marketing (RIM che ha sostituito il corso Pacle).

E' importante sottolineare che l'Istituto Economico ha un solo biennio comune a tutti gli indirizzi; questo, unitamente a buone azioni di orientamento continuo durante il secondo anno, permette allo studente di operare al meglio la sua scelta definitiva.

Nel triennio il corso Afm è indicato per coloro che vogliono entrare in contatto con il mondo dell'economia e delle leggi che la governano, per conoscere la finanza, gli strumenti di marketing, per utilizzare le nuove tecnologie nella gestione aziendale. Il diplomato Amministrazione Finanza e Marketing si impiega negli uffici amministrativi di aziende private e pubbliche di ogni tipo, nella rete di vendita delle imprese, in uffici di banche e assicurazioni, in studi di consulenza fiscale, contabile finanziaria.

Il corso Sia si caratterizza come risposta per coloro che desiderano sviluppare e controllare sistemi informativi automatizzati ed occuparsi della comunicazione in rete e della sicurezza informatica, un settore in enorme sviluppo anche a Cremona. Il diplomato Sistemi Informativi Aziendali si impiega in uffici contabili e amministrativi, in uffici

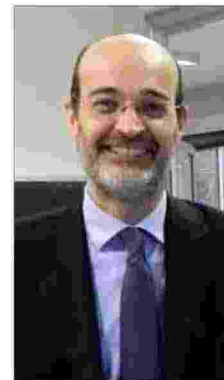
informatici e in aziende che sviluppino software gestionali per imprese. Il corso Rim, invece è indicato per coloro che hanno voglia di conoscere culture diverse ed hanno predisposizione alle attività di relazione e comunicazione; nel loro futuro i diplomati cureranno principalmente i rapporti con l'estero ma anche la gestione amministrativa di un'azienda.

L'Istituto Tecnologico che, come detto, eredita tutta l'esperienza dell'ex Istituto per Geometri.

I diplomati troveranno lavori in imprese di costruzioni, aziende agricole, consorzi agrari, di irrigazione, di bonifica o svolgere il ruolo di libero professionista, imprenditore, perito estimatore di danni, arredatore, grafico pubblicitario, tecnico di restauro, tecnico della manutenzione.

In questo percorso sono per noi centrali le proposte di alternanza scuola lavoro: un Istituto Tecnico può diventare uno strumento per combattere la disoccupazione e il disallineamento tra domanda e offerta nel mercato del lavoro. Per questo cerchiamo di aprirci al territorio ed in particolare agli Ordini Professionali.

A questa offerta formativa "ordinaria" aggiungiamo tutta una serie di progetti ed attività: un costante raccordo con le Università, affinché le nostre eccellenze possano proseguire il percorso formativo anche oltre il Diploma. I percorsi di accompagnamento alle certificazioni linguistiche ed informatiche, gli scambi culturali con l'estero, l'educazione alla legalità, il gruppo Teatro e il gruppo Sportivo e le attività di servizi alla persona quali i corsi di recupero e gli sportelli psicologici. Tutto questo per concorrere a formare persone, prima ancora che studenti, pronte alle difficili sfide del mondo di oggi.



■ IL CASO A margine del convegno sull'acqua incontro fra il governatore e Manno

Diga del Melito, si riapre una speranza

CATANZARO-Si è svolto, a margine del Convegno nazionale dei Geologi, il programmato incontro sulla realizzazione della Diga Melito tra il presidente della Regione Mario Oliverio e il presidente del Consorzio di Bonifica Grazioso Manno. L'incontro, è scritto in una nota del Consorzio, «ha certificato una piena sintonia sugli obiettivi e opportunità presenti e ha delineato concretamente anche gli impegni tecnico-operativi e politici successivi».

«Oliverio - prosegue la nota - ha ribadito la piena volontà della Regione Calabria a completare l'opera che è indispensabile per fare fronte anche ai cambiamenti climatici e che si inserisce alla perfezione nel piano che la regione in-

tende portare avanti e realizzare nel settore idrico. Nel corso dell'incontro sono stati esaminati nel dettaglio i punti di forza che consentono alla Regione e al Consorzio di proseguire all'unisono in questa delicata ma fondamentale fase. Il Consorzio, è stato messo in evidenza, ha fatto il progetto preliminare e poi, a sgombrare ogni dubbio riguardo al contenzioso, la sentenza ultima della Suprema Corte di Cassazione ha accolto le ragioni del Consorzio. Ma oltre questo le motivazioni e i fatti sono ancora più profondi e concreti. La Legge di Bilancio 2018, in discussione attualmente al Senato, all'art. 49 'Piano invasi stabilisce condizioni che il Consorzio soddisfa ampiamente. La prima è che il

Consorzio è titolare della concessione di derivazione e la seconda che l'opera, la diga Melito appunto, è inserita nella 'Banca Dati delle Pubbliche Amministrazioni - BDAP'».

«Insomma - conclude la nota - il clima e le prospettive sono di ragionevole ottimismo poiché con queste essenziali condizioni e con la forte volontà politica manifestata dal presidente Oliverio, c'è la netta convinzione che si possa raggiungere l'obiettivo e cioè il rifinanziamento dell'invaso. A sostegno di ciò, a breve si svolgerà un nuovo incontro nella sede della Giunta regionale. Il Presidente Oliverio ha espresso altresì la volontà recarsi nei prossimi giorni sul sito della diga Melito». (ANSA).





[Comunicato stampa Giunta regionale Toscana]


Alluvione, lavori in corso, Cateratto riqualificato e nuove casse di espansione sul fiume Ugione

venerdì 17 novembre 2017

Scritto da Marco Ceccarini, venerdì 17 novembre 2017

LIVORNO – Il fiume Ugione, quattordici chilometri, è il torrente più lungo tra quelli che scendono dalle Colline livornesi. Dopo il Tora, che però nasce sulle Colline pisane, è il secondo dell'area interzonale di Livorno e Pisa. Il suo regime idrico è tipicamente torrentizio, con piene in autunno e in inverno e con una portata che, pur riducendosi in primavera e soprattutto d'estate, non si annulla mai del tutto. Il torrente, dalle sorgenti alla frazione colligiana di Stagno, segna il confine tra i territori comunali di Livorno e Collesalveti. La sua portata è alimentata dai molteplici affluenti, tra i quali, guardando il mare, vanno ricordati a destra il Vallelunga di Suese e la Valletta, a sinistra il Vallelunga, la Puzzolente e la Cigna. L'Ugione conclude la sua corsa sfociando nel porto industriale di Livorno dove l'alluvione ha determinato situazioni critiche anche dal punto di vista ambientale in modo collegato a danni verificatisi in alcune aziende della zona.

Al torrente Ugione è dedicata la quarta puntata di "Lavori in corso", il viaggio tra i lavori già effettuati o in corso d'opera sotto l'egida dell'Ufficio del commissario delegato dal Governo per gestire l'emergenza del post-alluvione a Livorno e dintorni. I lavori, nel loro complesso, quindi non solo quelli sull'Ugione, sono coordinati e realizzati dalla sede livornese del Genio civile Valdarno Inferiore e Costa e dai Consorzi di bonifica Toscana Costa e Basso Valdarno. La Regione Toscana, attraverso questi Enti, è in prima fila nella ricostruzione di quanto danneggiato e nella realizzazione di alcune nuove strutture ed infrastrutture. Con la Regione collaborano i Comuni interessati, tra cui Livorno e Collesalveti nel caso del torrente Ugione e del suo reticolo idrico.

Gravi sono stati i danni registrati, anche sull'Ugione, nella tragica notte dell'alluvione, tra il 9 e 10 settembre, in particolare a Stagno. I danni si sono registrati nella zona di Vallinbuio sulla parte sinistra del torrente, mentre la rotta dell'argine di destra è all'origine dell'allagamento del paese di Stagno. L'evento poteva avere effetti più devastanti se, dopo le grandi alluvioni dell'ottobre 1993, non fossero state realizzate le opere di regimazione e difesa, tra cui una cassa di espansione a monte della via Aiaccia e gli argini trasversali in campagna a sinistra ed a valle della Puzzolente ed a destra a monte della variante Aurelia. "Anche sul fiume Ugione siamo intervenuti prontamente con la ricostruzione di argini e con interventi sul bacino idrico", ha affermato il commissario delegato dal Governo e presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, che per quanto riguarda la riduzione del rischio nella zona di Stagno ha stanziato con immediatezza dei finanziamenti. Solo per la riqualificazione del Cateratto, il canale principale di drenaggio della frazione di Stagno che si estende a destra dell'Ugione fino all'acqua Salsa, nell'ambito dei lavori di somma urgenza l'Ufficio del commissario ha stanziato 2 milioni e 200 mila euro.

La notte dell'alluvione è caduta, sull'intera zona, una quantità di pioggia assolutamente insostenibile, oltre duecento millimetri in circa due ore e mezzo, che non poteva non provocare danni ingenti con drammatiche conseguenze. L'Ugione, pertanto, non è rimasto esente da danni che hanno prodotto disagio e difficoltà ai cittadini che abitano a Nord ed a Nordest della città di Livorno. Il Consorzio di bonifica Basso Valdarno è intervenuto fin dalla notte con tecnici ed operai per seguire la progressiva crisi del bacino del Cateratto, che si è poi drammaticamente aggravata la mattina del 10 settembre con la sommersione della frazione di Stagno per il sopraggiungere delle acque di piena del torrente Ugione. Le acque, come ha spiegato il presidente del Consorzio, Marco Monaco, hanno messo fuori uso l'impianto idrovoro, cabina elettrica e gruppo elettrogeno, essenziale per il drenaggio di Stagno e pertanto sono stati organizzati tempestivamente i soccorsi nell'area allagata mediante l'impiego di motopompe in dotazione al Consorzio. Ad intervenire sugli argini è stato invece il Genio civile Valdarno Inferiore e Costa con il personale degli uffici sia di Livorno che di Pisa. Nel complesso, oltre agli interventi di ripristino delle rotte arginali, è stato attuato un intervento di potenziamento dell'arginatura sinistra del torrente Ugione in località Aiaccia, finalizzato al contenimento dei volumi idrici all'interno delle zone di laminazione esistenti.

L'Ugione, come il rio Maggiore, nasce sul Poggio Lecceta, appena sopra la frazione livornese della Valle Benedetta, ad oltre quattrocento metri sul livello del mare. Durante gran parte del suo corso, come detto, segna il confine comunale tra Livorno e Collesalveti, che nei pressi dell'abitato di Stagno, però, devia bruscamente verso Nord, raggiungendo il canale Scolmatore dell'Arno. Così l'ultimo tratto del torrente è completamente all'interno del territorio di Livorno.

Nella parte superiore del suo corso l'Ugione riceve numerosi piccoli ruscelli di poche centinaia di metri, ma a renderlo un torrente propriamente detto è il primo vero affluente, il rio Sambuca, che si immette in esso nel tratto in cui appare più ripido e scosceso, nei pressi dei poggi della Fontanaccia e della Quercia. Poco dopo aggira l'imponente collina del Corbolone, ultima altura di rilievo a Nordovest della città di Livorno, eseguendo una grande curva verso Ovest, mentre prima avanzava in direzione Nord. Proprio in quella zona, a una cinquantina di metri d'altezza, prima di diminuire la pendenza e rallentare il corso, l'Ugione forma una piccola ma suggestiva cascata con un laghetto. A questo punto il torrente ha già percorso almeno cinque chilometri. Il corso d'acqua riceve quindi un altro affluente, il botro dell'Arme, che scende giù dal Corbolone anche se le sue sorgenti sono poste non distanti dal Crocino, una località sulla via Emilia dove la tragica notte dell'alluvione, forse a causa del nubifragio, un ragazzo ha perso la vita uscendo fuori strada con l'auto.

Il corso inferiore dell'Ugione è caratterizzato da una pendenza decisamente più lieve rispetto a quella del corso superiore. Gli argini, scendendo verso la città, sono più alti e ben scavati. E nel complesso, alimentato da molti piccoli torrenti, il torrente alimenta la sua portata d'acqua. A questo punto l'Ugione descrive un'ampia curva verso Nord per voltare bruscamente verso Ovest poco prima di ricevere il rio Vallelunga di Suese, dove è stata ubicata la citata cassa di espansione. Negli ultimi chilometri il corso viene sfruttato dalle fattorie di Stagno e della campagna a ridosso del Villaggio Emilio alla periferia Nord di Livorno, offrendo acqua ad animali e colture agricole. E proprio in prossimità di Stagno, la zona in cui si sono verificati i danni maggiori, sono previsti, adesso, ulteriori ed importanti lavori.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Iscriviti

Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali la newsletter **Regioni.it**, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti **clicca qui**

Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it

Oppure segui @regioni_it su Twitter

Seminari Cinsedo

feed RSS

widget

Scarica APP



Nell'ambito della fase relativa alla riduzione del rischio residuo, la cosiddetta terza fase che segue quelle delle emergenze e della massima urgenza, è infatti previsto, a Stagno e al Villaggio Emilio, l'adeguamento e il successivo potenziamento delle zone di accumulo attualmente presenti a monte della variante Aurelia, che saranno trasformate in vere e proprie casse di espansione, nonché il consolidamento e il rifacimento degli argini a monte della vecchia Aurelia. Il completamento della fase progettuale di questi interventi è previsto entro la metà di gennaio, consentendo di completare quelle opere di regimazione e difesa da tempo previste ma non realizzate per vari motivi. Nel tratto finale l'Ugione riceve il rio Vallelunga e l'acqua Puzzolente. Dalla località Ponte a Ugione, non distante dalla via Aurelia e dalla frazione di Stagno, il torrente diventa inoltre più ampio e profondo, mentre la sua altezza si stabilizza a circa tre metri sul livello del mare. A questo punto si appresta a concludere la sua corsa. E una volta entrato definitivamente nel territorio livornese, assunte le sembianze di un piccolo fiume anche grazie all'acqua che riceve dal rio Cigna nel suo tratto finale, si getta in mare all'interno del porto industriale, dove in occasione dell'alluvione si è verificato il citato problema di natura ambientale.

Mi piace 0

Condividi

Tweet

G+

in Share

Stampa

Email



CINSEDO - Centro Interregionale Studi e Documentazione - Via Parigi, 11 - 00185 Roma - P.IVA 02152301004 - Responsabile sito: Giuseppe Schifini - privacy



Dichiarazione di accessibilità





- home
- news
- dalleRegioni
- cerca
- contatti
- mappa
- rubrica
- webmail
- riservata

- informazioni
- conferenze
- comunicati stampa
- newsletter
- rassegna stampa
- inParlamento
- agenda

- Riforme
- Economia
- UE-Esteri
- Territorio
- Ambiente-Energia
- Cultura
- Sanità
- Sociale
- Scuola-Lavoro
- Agricoltura
- Attività produttive
- Protezione civile
- Agenda digitale
- Migrazioni
- Turismo



[Comunicato stampa Giunta regionale Veneto]

EVENTO EMERGENZIALE 5 E 6 NOVEMBRE. ASSESSORE BOTTACIN: "CONTINUO E COSTANTE IL COORDINAMENTO REGIONALE"

venerdì 17 novembre 2017

(AVN) Venezia, 17 novembre 2017

Si è svolta mercoledì 15 novembre presso il municipio di Codognè (Tv) una riunione, convocata dalla Regione del Veneto, per analizzare in dettaglio l'evento emergenziale verificatosi tra la notte di domenica 5 e la mattina di lunedì 6 novembre 2017 che ha interessato con maggiore intensità i territori, oltre che dell'amministrazione ospitante, dei Comuni di San Fior, Fontanelle e Vazzola (Tv).

La riunione, voluta dall'assessore alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin, presente sul campo già nella notte dell'evento, ha visto la partecipazione di amministratori e dipendenti dei suddetti Comuni oltre a personale della Prefettura UTG di Treviso, del Consorzio di Bonifica Piave, della U.O. Genio Civile Treviso e della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale.

Nel corso dell'incontro, presieduto dalla Direzione regionale della Protezione Civile, è stato richiamato il Decreto n. 183 del **8 novembre 2017**, con il quale il Presidente della Regione aveva dichiarato lo "Stato di Crisi" per le eccezionali avversità atmosferiche.

Sono state, quindi, analizzate le criticità idrogeologiche che hanno concorso all'evento, valutate le procedure di gestione dell'emergenza e fornite indicazioni agli enti intervenuti sul censimento dei danni verificatisi a seguito degli accadimenti.

"In quest'occasione, come sempre in tali situazioni - dichiara l'assessore Bottacin -, con prontezza siamo intervenuti nei primi istanti dell'emergenza, svolgendo poi anche una funzione di coordinamento degli enti coinvolti dall'evento".

- Mi piace 0
- Condividi
- Tweet
- G+
- in Share
- Stampa
- Email



Iscriviti
 Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali l'aggiornata newsletter Regions.it, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti **clicca qui**

Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regions.it

Oppure segui @regions_it su Twitter



feed RSS

widget

Scarica APP



CINSEDO - Centro Interregionale Studi e Documentazione - Via Parigi, 11 - 00185 Roma - P.IVA 02152301004 - Responsabile sito: Giuseppe Schifini - privacy

Dichiarazione di accessibilità



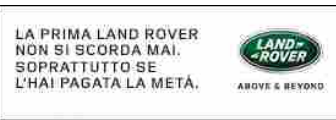
"Informativa Questo sito o strumenti terzi si avvalgono di cookie per finalità illustrate nella cookie policy (http://www.abruzzoilive.it/?page_id=13). Se vuoi saperne di più o negare il consenso consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie" Informativa



Q Search



QuotidianiLive
ABRUZZOLIVE



- HOME
 - L'AQUILA
 - PESCARA
 - CHIETI
 - TERAMO
 - MARSICA
 - REGIONE
 - ATTUALITÀ
 - LIVE
 - NEWS
 - GALLERY
- CONTATTI
 - CREDITS
 - PUBBLICITÀ
 - REDAZIONE
 - TERMS AND PRIVACY
 - TERRITORIO

Inaugurate due centrali idroelettriche sul Trigno, potenza complessiva di 1,5 megawatt

20 novembre 2017



Cupello. Sfrutteranno l'acqua del fiume Trigno per una potenza complessiva di 1,5 megawatt le due centrali idroelettriche di proprietà del Consorzio di Bonifica Sud inaugurate questa mattina a Cupello.

Impianti realizzati dalla Floew di Vasto attraverso un progetto di finanza pubblica per un investimento di oltre due milioni di

euro. "Un'operazione a costo zero per l'ente – ha spiegato il commissario del Consorzio Franco Amicone – che a partire dal 2018 produrrà ricavi per circa 400 mila euro l'anno (una parte andrà alla ditta realizzatrice) per l'immissione in rete dell'energia prodotta". Al taglio del nastro presenti il presidente della Regione, Luciano D'Alfonso, il sindaco di Cupello Manuele Marcovecchio e alcune scolaresche. Le turbine utilizzeranno l'acqua del Trigno captata a San Giovanni Lipioni e la rimetteranno in circolo dopo il passaggio negli impianti con un flusso idrico compreso da un minimo di 150 litri al secondo a una portata massima di 900 litri al secondo.



I più letti

 Tragedia sulla Majella: muore un escursionista abruzzese. Recuperati altri due, uno è ferito (Video)

 Morte Guido Conti: ecco il testo della lettera lasciata sul sedile dell'auto. Il rimpianto di Rigopiano

 Anziano di Popoli scomparso a bordo della sua auto, il figlio lancia appello su Facebook

 Incidenti in montagna: ambulanza bloccata dalla neve e elicottero a terra, scoppia la polemica

 La lettera del generale Conti a Renzi in difesa del corpo forestale

 Rapina all'ufficio postale: impiegato minacciato con un coltello e legato, bottino da 20mila euro

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie [OK](#)

QUOTIDIANI LOCALI ▾ | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV |



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



GAZZETTA DI MODENA



+4°C sereno

Cerca nel sito



COMUNI: MODENA CARPI MIRANDOLA SASSUOLO MARANELLO FORMIGINE VIGNOLA PAVULLO [TUTTI I COMUNI ▾](#)

HOME

CRONACA

SPORT

TEMPO LIBERO

ITALIA MONDO

FOTO

VIDEO

RISTORANTI

ANNUNCI LOCALI ▾

PRIMA

SI PARLA DI [VASCOMANIA](#) [ZERO14](#) [INSTAMODENA](#) [EMOTION](#) [VOLLEY](#) [MODENA F.C.](#) [U.S. SASSUOLO](#) [CARPI F.C. 1909](#) [TUTTICAMPI](#)

Sei in: [MODENA](#) > [CRONACA](#) > [DIECIMILA NUTRIE ABBATTUTE IN UN ANNO...](#)

Diecimila nutrie abbattute in un anno da 500 cacciatori

Funziona il piano di controllo provinciale sull'area fluviale che costa 90mila euro. Muzzarelli: «Gli argini sono tutelati»

19 novembre 2017



L'attività di controllo contro la proliferazione della nutria, gestita dal 2015 sulla base di un accordo tra diversi enti, coordinato dalla Provincia, in questi ultimi due anni ha fornito risultati positivi: nel 2017 gli abbattimenti supereranno quota dieci mila, come nel 2016, in linea con l'attività svolta in passato dalla Provincia che ha consentito in sei anni di abbattere oltre 60 mila esemplari.

Sulla base di questi risultati, la Provincia ha prolungato la validità dell'accordo fino al

2020 con un provvedimento approvato all'unanimità, mercoledì 15 novembre, dal Consiglio provinciale di Modena.

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Via Carlo Armellini n.15/D - Fraz. Piumazzo - 450000

[Istituto Vendite Giudiziarie di Modena](#)

[Visita gli immobili dell'Emilia Romagna](#)

NECROLOGIE



Benassati Marisa
Modena, 19 novembre 2017



De Carolis Angelo
Spilamberto, 19 novembre 2017



Cricchio Antonino
Modena, 19 novembre 2017

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)

[PUBBLICA UN NECROLOGIO »](#)

«Abbiamo assunto con responsabilità questo ruolo di coordinamento - ha sottolineato Gian Carlo Muzzarelli, presidente Provincia di Modena - per supportare i Comuni, dopo che la competenza sui piani di controllo è passata dalla Provincia ai Comuni stessi che però non hanno gli strumenti e le risorse necessarie per affrontare singolarmente la proliferazione di una specie che mette a rischio i nostri argini. L'impiego dei cacciatori abilitati, con il coordinamento della Polizia provinciale, funziona e rappresenta un modello anche per altre realtà».

La convenzione coinvolge 12 Comuni della pianura modenese, l'Unione dei Comuni dell'Area nord, i Consorzi di bonifica Burana e dell'Emilia centrale, le associazioni agricole, l'Aipo e gli Atc Mo1 e Mo2.

Per le attività di controllo sono impiegati oltre 500 cacciatori abilitati degli Atc che, con il coordinamento della Polizia provinciale, intervengono sulla base dei piani indicati dai Comuni, in base ai metodi dell'attività venatoria e con l'impiego di trappole. E nei periodi di apertura della caccia anche i cacciatori possono partecipare all'attività.

«Questa convenzione - ha affermato Fabio Leonelli, comandante della Polizia provinciale - consente di intensificare gli abbattimenti, tenendo conto che anche l'Ispra ha indicato l'obiettivo dell'eradicazione della specie. Anche nel 2018 abbiamo una previsione di oltre 10 mila abbattimenti». Il costo complessivo delle operazioni, a sostegno delle spese di gestione e dell'attività di monitoraggio e controllo, è di quasi 90 mila euro, suddivisi tra tutti gli enti, in base alla popolazione e al numero degli abbattimenti passati.

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



San Biagio di Callalta

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

19 novembre 2017

TrovaCinema

[Tutti i cinema »](#)

Scegli la città o la provincia

Solo città Solo provincia

Scegli

oppure trova un film

oppure inserisci un ciner

Cerca

tvzap la social TV

Seguici su

STASERA IN TV

20:30 - 21:25
Soliti ignoti - Il Ritorno

21:10 - 21:20
Camera Café - Stagione 6

21:10 - 00:30
Grande Fratello Vip - Stagione 2

20:25 - 21:20
C.S.I. - Stagione 7 - Ep. 17

[Guida Tv completa »](#)

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE

1. X Factor
 82/100

ILMIOLIBRO



The One With Nicky - Il Libro

Nicoletta Silvano
NARRATIVA

[Pubblicare un libro](#)

[Corso di scrittura](#)



HOME ABRUZZOLEAKS TRASPARENZA INCHIESTE TERREMOTO CRONACA AMBIENTE ABRUZZO SANITÀ SPESA PUBBLICA SPORT MEDIAGALLERY

SEI IN: > HOME > [BREVI](#)

BREVE

CONSORZIO BONIFICA SUD. INAUGURATE DUE CENTRALI IDROELETTRICHE



di WhatsApp 328 3290550 - 20 Novembre 2017 alle 19:55 | Letture: 5

CUPELLO. Sfrutteranno l'acqua del fiume Trigno per una potenza complessiva di 1,5 megawatt le due centrali idroelettriche di proprietà del Consorzio di Bonifica Sud inaugurate questa mattina a Cupello.

Impianti realizzati dalla Floew di Vasto attraverso un progetto di finanza pubblica per un investimento di oltre due milioni di euro. "Un'operazione a costo zero per l'ente - ha spiegato il commissario del Consorzio Franco Amicone - che a partire dal 2018 produrrà ricavi per circa 400 mila euro l'anno (una parte andrà alla ditta realizzatrice) per l'immissione in rete dell'energia prodotta".

Al taglio del nastro presenti il presidente della Regione, Luciano D'Alfonso, il sindaco di Cupello Manuele Marcovecchio e alcune scolaresche. Le turbine utilizzeranno l'acqua del Trigno captata a San Giovanni Lipioni e la rimetteranno in circolo dopo il passaggio negli impianti con un flusso idrico compreso da un minimo di 150 litri al secondo a una portata massima di 900 litri al secondo.

I PIU' LETTI

BREVE

CAVALLI DOPATI, DUE DENUNCE A SAN GIOVANNI TEATINO

BREVE

A PESCARA IL FRUTTIVENDOLO DIVENTA BISTROT

LAVORO

HONEYWELL: PREFETTO CHIEDE SOSPENSIONE SCIOPERO

BREVE

COMUNE DI TERAMO, SINDACO STANZIA 25MILA EURO PER LA CULTURA



BREVI

CARABINIERI. A CHIETI ARRIVA IL MAGGIORE VINCENZO MARESCA

BREVE

LANCIANO. LEZIONI SOSPESE NELLA SCUOLA PRIMARIA DI MARCIANESE PER ATTI VANDALICI

BREVE

AVEZZANO. CACCA SULL'AUTO E PERSECUZIONE AL VICINO: ARRESTATO

BREVE

CAVALLI DOPATI, DUE DENUNCE A SAN GIOVANNI TEATINO

BREVI

Incidente stradale, motociclista muore a Popoli

BREVE

AVEZZANO. CACCA SULL'AUTO E PERSECUZIONE AL VICINO: ARRESTATO

BREVE

SCUOLA, DOMANI LEZIONI REGOLARI AL "DE GIORGIO" DI LANCIANO

LAVORO

HONEYWELL: PREFETTO CHIEDE SOSPENSIONE SCIOPERO

BREVE

SIMEST ACQUISISCE IL 30% DI OMA PER 10 MLN DI EURO

BREVE

LANCIANO. LEZIONI SOSPESE NELLA SCUOLA PRIMARIA DI MARCIANESE PER ATTI VANDALICI

Altri articoli dalla sezione »

BREVE

CONSORZIO BONIFICA SUD.
INAUGURATE DUE CENTRALI
IDROELETTRICHE

BREVE

TERAMO. POTABILIZZATORE
FERMO. DISAGI PER EROGAZIONE
ACQUA

BREVE

TELESTENSE
Sport

TELESTENSE
Informazione

TELESTENSE
Cultura

Cerca articolo



CRONACA POLITICA ECONOMIA EVENTI SALUTE SPORT COMUNI ALTRO CONTATTI REDAZIONE

PROGRAMMI L'INTERVISTA - A TU PER TU CON... CANALI IN PRIMO PIANO PALINSESTO

~~Nessuna~~ lotta per la tua impresa?

Cronaca

Bonifica: premio a due tesi di laurea – INTERVISTE

20/11/2017 18:16



Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha premiato due giovani laureati che si sono distinti in tematiche inerenti la bonifica idraulica.

Il riconoscimento è avvenuto nel corso dell'ultima giornata di Futurpera.

Bonifica: premio a due tesi di laurea



Il browser attualmente non riconosce nessuno dei formati video disponibili.
Fai clic qui per consultare le nostre domande frequenti sul video HTML5.

0:00 / 3:14

Nuove sfide di mercato, con particolare attenzione al consolidamento delle piazze europee e alla conquista di nuovi mercati come la Cina, miglioramento di rese produttive e redditività dell'Abate: sono questi alcuni dei temi emersi dalla seconda edizione di FuturPera, il salone internazionale della pera tenutosi dal 16 al 18 novembre a FerraraFiere.



Soddisfazione per i risultati ottenuti è stata espressa da OiPera e Ferrara Fiere e Congressi, organizzatori dell'evento che, nell'ultima giornata, ha premiato i vincitori dei premi di studio Giorgio Ravalli e Matteo Giari, istituiti dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, in collaborazione con Unife.

Sono stati l'ingegnere civile Elisa Brunelli e l'architetto Alberto Grando ad ottenere i due prestigiosi riconoscimenti.

Tags: [bonifica](#)

Autore: [Redazione](#)

LASCIA UN COMMENTO

Message

Il tuo nome

La tua e-mail

URL

Post Comment

Avvertimi via email in caso di risposte al mio commento.

Avvertimi via email alla pubblicazione di un nuovo articolo



LA TV IN DIRETTA SUL WEB
TELESTENSE live!
Su pc, tablet e smartphone

Passione **SPAL**
la tua Squadra, il tuo Orologio.



WATCH **femet** FERRARA
P.zza Trento Trieste, 73
femetgroup.it



Telestense.it

Copyright © 2017 — Telestense. Tutti i diritti riservati

Telesanarno | Telecentro-Odeon

REI Marketing Solution | Publivideo 2 Media Group

R.E.I. srl - Sede Legale:
44124 Ferrara, via Woolf 17

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Nuova Polo TGI a metano
Tua da 149 euro al mese.
TAN 3,99% - TAEG 5,57%

Scopri di più ▶
Anche domenica
Pasquarelli Auto



NEW GOLD
ACQUISTO ORO USATO
VASTO C.so Mazzini, 201 Tel. 0873 370495

zonalocale

Edizione Vasto

NEW GOLD
ACQUISTO ORO USATO
VASTO C.so Mazzini, 201 Tel. 0873 370495

- PRIMA PAGINA
- VASTO**
- LANCIANO E VAL DI SANGRO
- SAN SALVO
- VASTESE
- ABRUZZO
- TUTTI I COMUNI

Viaggia nel tempo, scopri com'era Zonalocale il 17/11 18/11 19/11

20 novembre 2017

- SPORT
- CRONACA
- POLITICA
- ATTUALITÀ**
- MUSICA
- CULTURA
- EVENTI
- PERSONAGGI
- AMBIENTE
- CURIOSITÀ
- EDITORIALI

Notizie dal Tarsu 2013, l'Amministrazione risponde: "abbiamo reso equa una tassa ir



VASTO POLITICA

20/11

Evitare altra crisi idrica: diga di Chiauci, lavori per salire a 14 milioni di metri cubi d'acqua

D'Alfonso: "Stanziati insieme al Molise 25 milioni per il completamento"



Luciano D'Alfonso

Prima il progetto definitivo per le **nuove paratoie, poi la gara d'appalto per il pietrame**. Sono le opere che il Consorzio di bonifica Sud di Vasto deve ultimare nel giro di pochi mesi per poter riempire completamente la **diga di Chiauci** ed evitare così, nella prossima stagione estiva, l'emergenza idrica che ha attanagliato il Vestese e il vicino Molise ad agosto 2017.

Stamani in convegno a Palazzo d'Avalos per parlare della fondamentale opera pubblica, attesa da trent'anni. Nella pinacoteca della storica residenza dei marchesi si sono ritrovati i presidenti delle Regioni Abruzzo e Molise, **Luciano D'Alfonso e Paolo Di Laura Frattura**, l'assessore abruzzese all'Agricoltura, **Dino Pepe**, l'assessore molisano ai Lavori pubblici, **Pierpaolo Nagni**, il sottosegretario alla presidenza della Regione Abruzzo, **Camillo D'Alessandro**, il sindaco di Vasto, **Francesco Menna**, e svariati amministratori locali.

Paratie e pietrame "sono le opere necessarie al passaggio dall'invaso sperimentale a quello definitivo", ha spiegato il commissario straordinario del consorzio, **Mario Amicone**. "Così potremo salire da 2 milioni e 500mila metri cubi a **7 milioni e, successivamente, arrivare al livello massimo di 14 milioni di metri cubi**".

"Non doveva accadere il 2014 perché questa fosse una priorità", scandisce D'Alfonso per dire che i governi regionali precedenti al suo avrebbero dovuto ultimare la diga. "I **25 milioni di euro** stanziati sono frutto della collaborazione con il Molise", per cui "mi aspetto molto dal commissario e dall'ente che rappresenta e mi aspetto anche la pacificazione coi Comuni del Molise".

CONDIVIDI

Condividi questo articolo

Consiglia 1 Condividi
 Twee G+

FOTOGALLERY



Vasto, convegno sulla diga di Chiauci

OLTRE LE RIGHE

L'Aquila, Pescara e l'egoismo elettorale

di Massimo Desiati

Una popolazione tranquilla quella d'Abruzzo, mite ed anche troppo acccondiscendente. Per la generazione che non può averne ricordo diretto, però, e' la storia moderna a narrare di scontri pesanti tra abitanti de L'Aquila e Polizia ed a consegnn...

HUAWEI
 I AM WHAT I DO
 HUAWEI Mate10 Pro
 ACQUISTA

GUARDA LE FOTO

di Michele D'Annunzio (m.dannunzio@zonalocale.it)

1
 Consiglia
 Condividi
 Tweet
 G+
 Commenta (0)

Dal Web

Promosso da Taboola



Gamma Volkswagen



Voli economici!



Nissan JUKE EcoGPL.

Virgin active
 IL TUO ALLENAMENTO

VENDE
 VILLETTE A SCHIERA DI VARIE TIPOLOGIE
 Media Edil srl | Uffici: Via Tobruk, 4 - Vasto | www.mediaedilvasto.com

FIRST STOP PNEUMATICI E SERVIZI AUTO
 SP CAR SERVICE C.da Polenzia - Via del Progresso snc Cupello (CH) Mail: spcarservice.cupello@gmail.com Tel. 0873 317102
 GOMME & SERVIZI AUTO CENTRO REVISIONI AUTO - AUTOCARRI FINO A 35QT. MOTO E CICLOMOTORI 2,3,4 RUOTE
 OFFICINA MECCANICA BOSCH CAR SERVICE AUTO SOSTITUTIVA - NOLEGGIO AUTO
 IN EVIDENZA FOTO VIDEO